

altro esercito si mosse a quella volta *Ugolotto Biancardo*, Governator di Verona per esso Duca.

TROVAVASI mal preparato per questa visita il Signor di Mantova. Implorò tosto aiuto da i Collegati, e gliene inviarono i Fiorentini e Bolognesi, siccome ancora il Signor di Padova, quei di Ravenna, di Rimini, e di Faenza. *Niccolò Marchese* di Ferrara, che era allora giunto all'età d'Anni tredici, e di tre Mesi, ed avea presa per Moglie *Gigliola*, Figliuola del Signore di Padova, vi spedì per Po una flotta di Galeoni armati. Fu dichiarato Capitan Generale dell'esercito della Lega *Carlo Malatesta*, uomo prode, e Cognato dello stesso Signore di Mantova. La mira particolare di Jacopo del Verme era di espugnare e rompere il Ponte posto da' Mantovani sul Po a Borgoforte; ma così virilmente fu esso difeso da i Collegati, benchè inferiori di gente, che per gran tempo rimasero inutili tutti i suoi sforzi; anzi un Ponte da esso Verme fabbricato in Po venne fracassato dal valore de gli avversarj. Fu anche impedito il passaggio del Mincio ad *Ugolotto Biancardo*, il qual poscia s'impadronì di Mellara, Terra del Ferrarese, ne gli anni addietro impegnata per bisogno di danari da i Tutori del Marchese al Signore di Mantova. Durò il fiero contrasto di queste Armate fino al dì 14. di Luglio col continuo esercizio delle bombarde e de' verettoni, e colla strage di molti da amendue le parti; ma in quel dì una scossa terribile riportarono i Collegati. Aveva il Duca di Milano anch' egli una poderosa flotta di Galeoni armati in Po; ora Jacopo del Verme, spirando in quel dì un vento gagliardo a lui favorevole, spinse contro il Ponte di Borgoforte alcune Zatte piene di canne, oglio, pece, ed altre materie combustibili; e per quanta resistenza faceessero i difensori non poterono trattenerle dall'unirsi al Ponte, e di bruciarlo colla morte di circa mille uomini d'arme, che v'erano sopra. Nè quì terminò la rovina. Calata furiosamente l'Armata navale Milanese pel Po addosso alla Ferrarese, prese molti di que' Legni, mise il resto in fuga, lasciandovi la vita assai gente o annegata, o uccisa. Ciò fatto entrarono nel dì 23. di Luglio vittoriosi nel Serraglio di Mantova, dopo aver fatto un Ponte sul Fiume, e ripulato il *Gonzaga*, che era ivi alla difesa con *Malatesta de' Malatesti*, ed altri valorosi Ufiziali. Stesero i Milanesi il saccheggio fino alla Porta Ceresè di Mantova, con fare immenso bottino di bestiami e di robe, perchè quegli abitanti si credeano ivi sicuri.

PER